

Per fare l'opposizione bisogna rendere credibile un'alternativa

Da sabato scorso il Pd ha un nuovo segretario. L'Assemblea Costituente del Pd riunita presso la Fiera di Roma ha eletto Dario Franceschini.

Il dibattito che ha caratterizzato l'Assemblea è stato un dibattito vero. Due le linee che si sono confrontate. Da una parte coloro che ritenevano importante eleggere subito il segretario per affrontare le importanti scadenze elettorali di giugno (amministrative ed europee) e poi giungere al Congresso di ottobre; dall'altra chi riteneva di dover procedere all'indizione di nuove primarie nel giro di un mese per eleggere un segretario legittimato da una platea più vasta. L'esito di questo confronto è chiaro a tutti. Il discorso di investitura di Franceschini è stato onesto e vigoroso: ha messo in fila i problemi che devono essere affrontati indicando alcune possibili soluzioni. Certo il cammino non sarà semplice perché le questioni che hanno portato alla crisi del Pd con le dimissioni di Veltroni sono tutte davanti al nuovo segretario.

La strada sarà agile anche perché sono evidenti, oggi, tutte le difficoltà a leggere i cambiamenti intervenuti nella società italiana. Il dato di fatto è quello che pur in presenza di una crisi economico-finanziaria che ha drammatiche cadute sull'economia reale e sul potere d'acquisto di tantissime persone, nelle elezioni parziali in questi mesi, i cittadini continuano a premiare la compagine di governo e non invece l'opposizione come sarebbe lecito attendersi.

Segno evidente da parte del Pd, che è la forza politica più grande all'opposizione, delle difficoltà a rendere chiaro e credibile un progetto alternativo al centro destra.

E su questo che occorrerà lavorare di più. Servirà l'impegno di tutti. La democrazia di un Paese ha bisogno di un'opposizione forte. Dare un assetto più stabile e visibile all'opposizione è il primo compito del nuovo segretario del Pd.

Antonio Panzeri